



Porta Nuova, Ingo Maurer

CONTENITORI DEL PASSATO, TENDENZE DEL FUTURO

È passato un altro anno e a ricordarcelo è una ricorrenza che nella vita di un architetto non passa mai inosservata: è il Salone del Mobile di Milano, l'occasione perfetta per raccontare al mondo le novità nel campo dell'arredo e del design, vetrina d'eccellenza di qualità, creatività e innovazione. Anno dopo anno ci introduce alle scelte del presente indirizzando le tendenze che delinearanno il futuro. Non solo oggetti di arredo e di design in senso stretto, ma un incredibile mix che ne moltiplica i valori: dibattiti, allestimenti, aperture straordinarie, presentazioni ed eventi creano una costellazione di occasioni per addetti ai lavori e appassionati. D'altra parte il Fuorisalone, quest'anno più che mai, ha confermato come la bellezza della *Design Week* risieda nella sua capacità di coinvolgere l'intera città. Come? Aprendo al pubblico luoghi tanto segreti quanto inaspettati, che tornano in una settimana a rivivere di vita propria. La scelta delle location invita alla scoperta di luoghi ogni anno più intriganti. Ecco

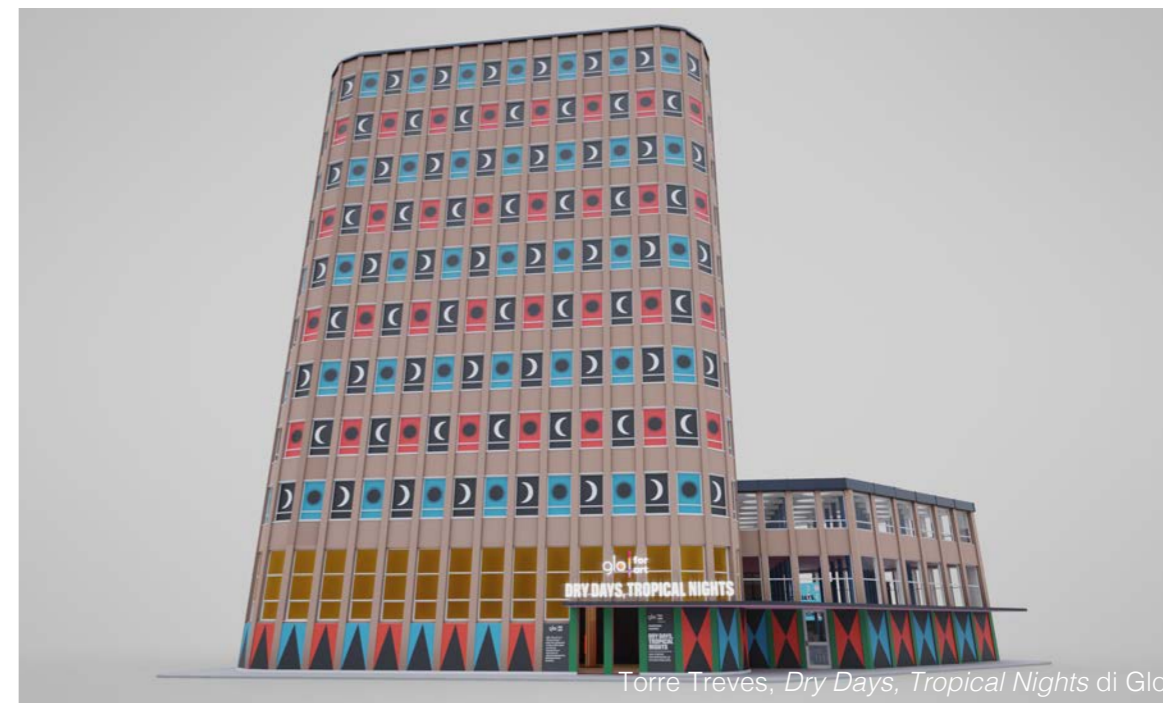
allora l'opportunità di scoprire alcuni dei gioielli più timidamente nascosti o inaccessibili della città: dagli edifici abbandonati a quelli prossimi alla loro riqualificazione, o demolizione, dalle storiche dimore alle chiese sconsacrate, dall'archeologia industriale di periferia alla rivelazione di veri capolavori di un'architettura del passato. La tendenza a riscoprire luoghi di questo tipo stimola una riflessione, già protagonista del dibattito architettonico contemporaneo e ormai protagonista indiscussa del Fuorisalone: come dialogano passato e presente in ambito urbano? Ancora una volta gli edifici del passato si riaffermano perfetti contenitori del presente ed efficaci premonitori del futuro.

VERSO IL FUTURO...

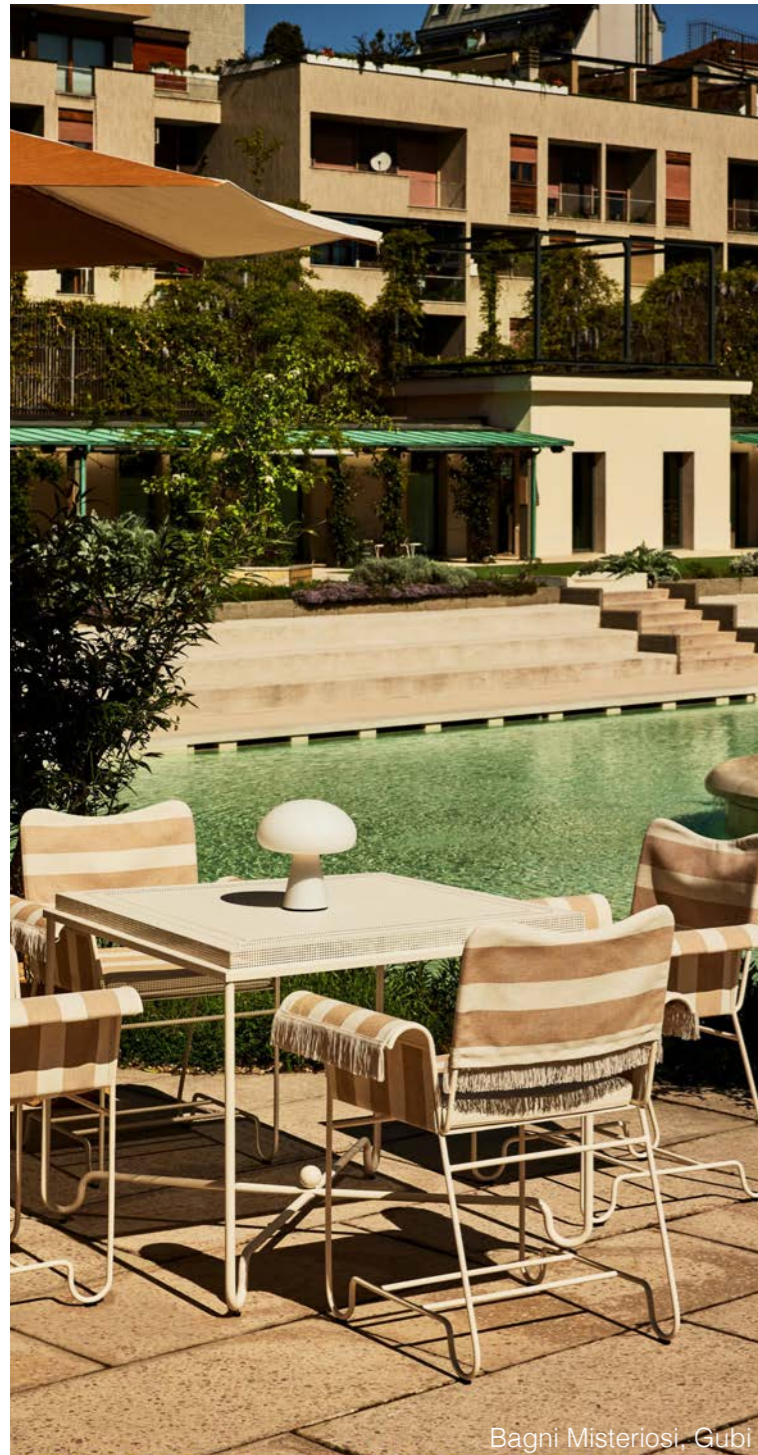
Chi l'attivazione temporanea di un luogo abbandonato di Milano lo ha reso un vero e proprio format, dando al pubblico la possibilità di riscoprire alcuni dei tanti luoghi in disuso di cui la città è piena, è **Alcova**, progetto espositivo che arriva quest'anno alla sua quinta edizione. Gli spazi monumentali e articolati dell'ex Macello di Porta Vittoria, in viale Molise, sono stati lo scenario perfetto per coniugare all'attaccamento alla città e alla sua storia un respiro d'aria nuova. Quel mix tra una location inusuale ed un raffinato design di nicchia continua a rivelarsi una ricetta vincente. Alcova, che ci aveva abituati ad esplorare angoli dimenticati della città, ha messo in scena quest'anno il racconto di un complesso immenso, congelato nel tempo: costruito tra il 1912 e il 1915 su progetto di Giannino Ferrini e Giovanni Filippini, insieme ai vicini mercati ortofrutticolo, ittico e avicunicolo, costituiva una "cittadella annonaria" che nel 1995 venne abbandonata. Abbandonata sì, ma mai dimenticata. In un mix tra uffici amministrativi e mercati



Ex Macello di Porta Vittoria, Alcova



Torre Treves, Dry Days, Tropical Nights di Glo



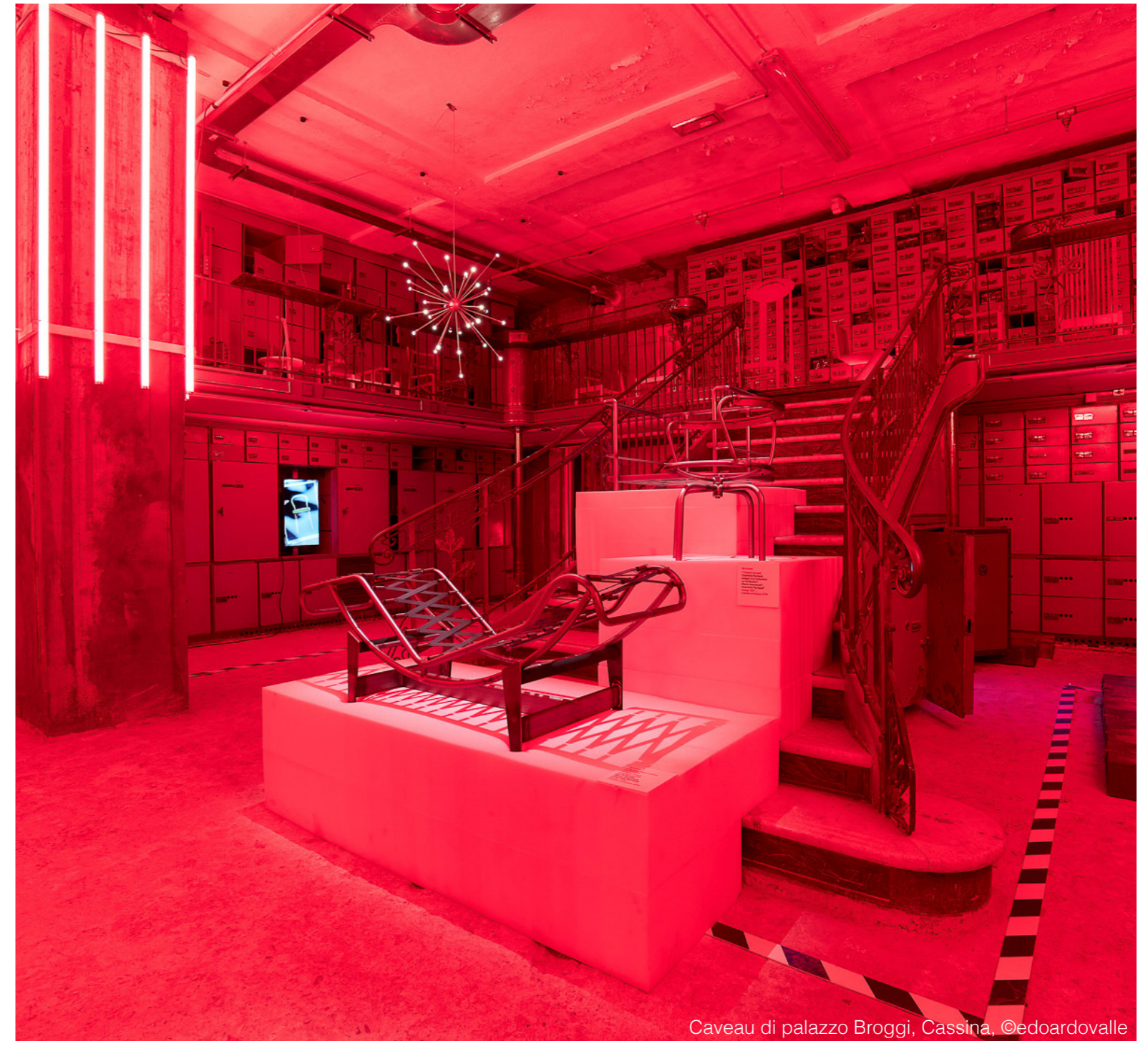
Bagni Misteriosi, Gubi



Magazzini Raccordati, Dropcity



Istituto Marchiondi Spagliardi, MoscaPartners



Caveau di palazzo Broggi, Cassina, ©edoardovalle

piani che dominano largo Treves che verranno presto demoliti, lasciando al loro spazio un sedime fertile per la realizzazione di un progetto residenziale. È il Fuorisalone a darci quella che potrebbe essere l'ultima chance di varcare la soglia dello storico edificio che un tempo ospitava il palazzo comunale. Un contenitore che si apre alla città per raccontarle il suo passato mentre si prepara al suo destino ma non senza essersi così impresso nella memoria di chi ha potuto visitarlo.

...MA QUALE FUTURO?

Un'altra occasione per diventare esploratori urbani, anzi tre, ce le ha concesse quest'anno MoscaPartners, che ha scelto tre diverse location per presentare tre mostre che esplorano come il design possa migliorare il nostro futuro. Ma è l'allestimento realizzato all'interno dell'**Istituto Marchiondi Spagliardi** quello che più di tutti colpisce. Come? Restituendo nuova vita al capolavoro brutalista dell'architetto Vittoriano Viganò,

nel quartiere di Baggio, che per la prima volta viene aperto al pubblico del design e dell'architettura internazionale. L'edificio, realizzato negli anni '50, è stato usato come riformatorio giovanile e si trova ora in stato di completo abbandono, almeno fino ad oggi. Viene allora da chiedersi: se l'efficacia del Salone non si riduce alla sua durata, quale sarà il suo destino ora che la città lo ha potuto riscoprire? Felice esempio in questo senso sono stati i tunnel della Stazione Centrale, i **Magazzini Raccordati**, che lo scorso Fuorisalone aveva risvegliato da un lungo periodo di abbandono e degrado debuttando con il progetto *Dropcity*. Il palinsesto di mostre, installazioni, conferenze e talk di architetti e designer internazionali raccontano proprio gli obiettivi del processo di recupero che li renderà il nuovo centro per l'architettura e il design. Quest'anno i tunnel dal 38 al 60 confermano che l'ambizione di un *Centro di Architettura e Design* è reale: un concorso di idee invita a ripensare ad una rivalutazione dell'intera infrastruttura urbana, i cui spazi diventano lo spunto per (re)immaginare gli scenari per il riutilizzo di un

impianto unico nella sua tipologia.

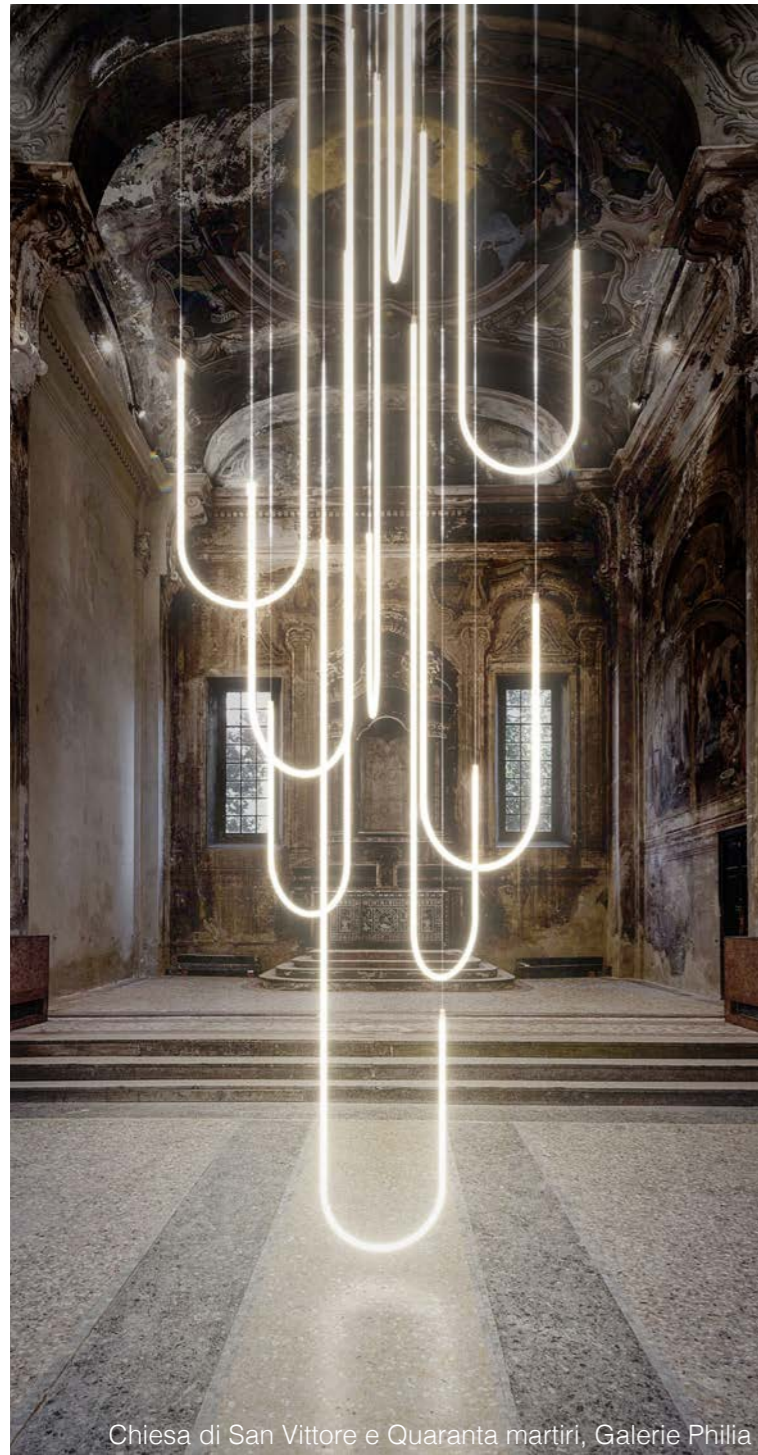
Anche il gioiello Liberty di Porta Romana, i **Bagni Misteriosi**, dopo avere vissuto un lungo periodo di abbandono dal 2016 ha potuto tornare a nuova vita grazie alla Fondazione Pier Lombardo. Oggi la piscina anni Trenta è di nuovo protagonista della vita meneghina che, in attesa dei tuffi estivi, ne estende quest'anno per la prima volta il suo utilizzo debuttando quale spettacolare location dedicata al design grazie a Gubi. Una mostra immersiva e sensoriale, un'installazione che si era già annunciata come una delle più grandi mai realizzate durante la *Milan Design Week*, che ha beneficiato della qualità del contesto che ha scelto.

LUOGHI INEDITI...

Il legame indissolubile tra ieri e oggi è il filo conduttore che Patricia Urquiola con Federica Sala hanno scelto in occasione del 50° anniversario della Collezione Cassina iMaestri. Per rappresentarlo è stato scelto l'inedito **caveau di Palazzo Broggi**,

al piano terra dell'ex sede del Credito Italiano di piazza Cordusio. Un luogo sconosciuto ai più, che ha cristallizzato nelle sue mura la sua funzione che viene così rivelata: le cassette di sicurezza vengono integrate ai grandi classici esposti in un allestimento che dimostra proprio come il brand sia riuscito a valorizzazione l'autenticità della cultura del design. Una celebrazione del passato con una nuova visione rivolta al futuro, il racconto di una transizione nella quale l'azienda ha imparato a sviluppare industrialmente gli arredi progettati dai grandi architetti del Movimento Moderno.

Tra i nuovi luoghi svelati da questo Salone c'è la **Chiesa sconosciuta di San Vittore e Quaranta martiri**, nel quartiere Corvetto, eletta da Galerie Philia per presentare *Desacralised*, la mostra nella quale i designer coinvolti hanno interpretato il concetto di desacralizzazione ispirandosi a oggetti un tempo religiosi e ora soltanto funzionali. In questo caso il luogo non è più solo un contenitore, ma l'occasione per dare vita al suo contenuto.



Chiesa di San Vittore e Quaranta martiri, Galerie Philia

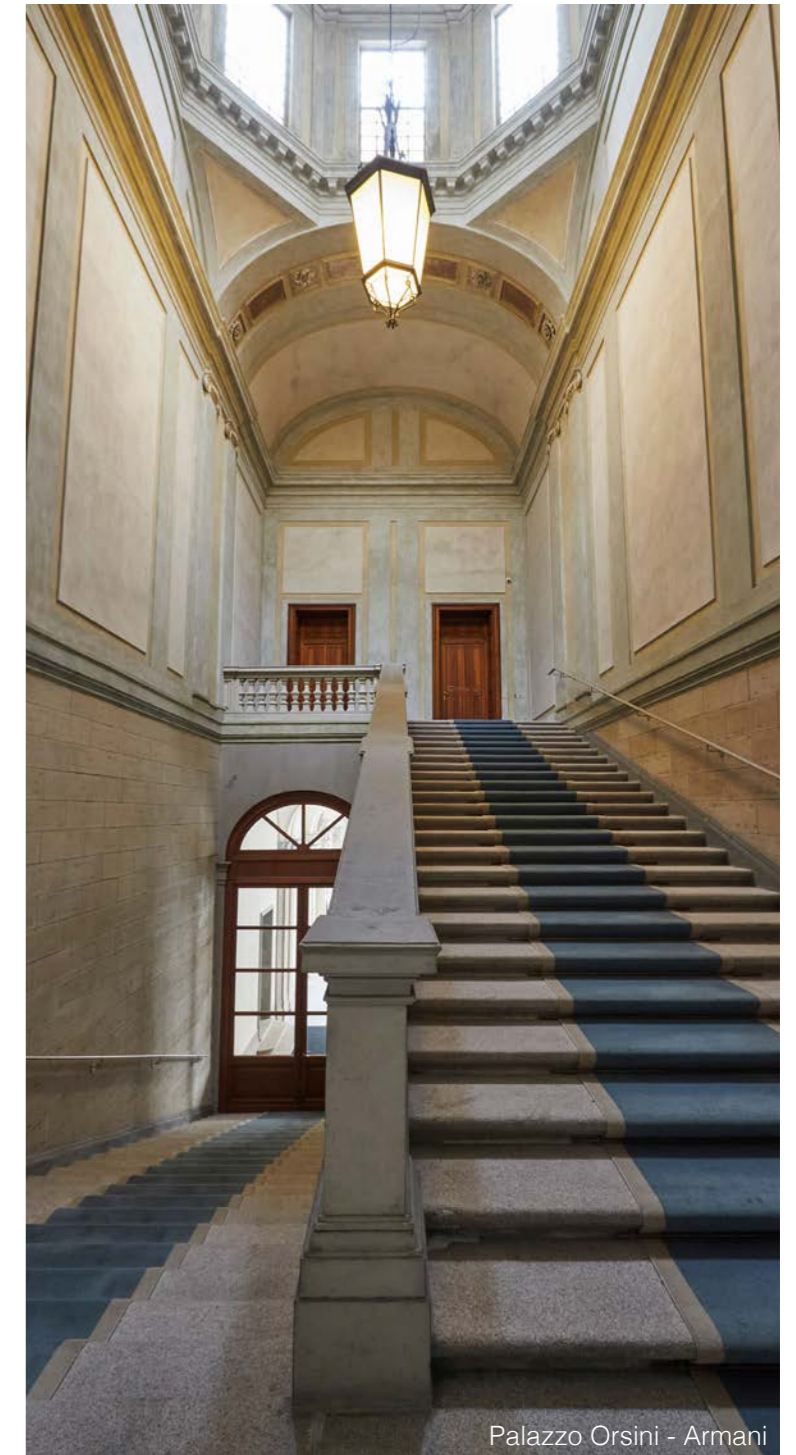
...E GRANDI CLASSICI

La testimonianza del successo di questa commistione tra passato, presente e futuro si riconferma ogni anno nei **chiostri dell'Università degli Studi di Milano**: la Ca' Granda, la cui prima pietra è stata posata nel 1456 e che a lungo è stata un ospedale, è ormai un luogo simbolo del Fuorisalone. Ma non è la sola: di grandissimo impatto quest'anno anche la **Pinacoteca di Brera**, dove Grohe ha installato un'enorme vasca d'acqua nel chiostro riuscendo così a moltiplicarne la sua unicità.

E tra le location più amate continuano ogni anno ad esserci i palazzi storici, che nelle loro scenografiche stanze ospitano installazioni e pezzi di design: ai palazzi Litta, delle Stelline, Bovara e Serbelloni siamo ormai da tempo affezionati ma quest'anno la vera sorpresa è stata **Palazzo Orsini**. Giorgio Armani apre per la prima volta le porte dorate della sede della sua maison, una delle più prestigiose dimore nobiliari della città. Dalla facciata su via Borgonuovo alle sale affrescate del piano nobile, dal giardino segreto del cortile principale al sottoportico, scoprire le novità del design riesce a fare sentire ancora persino gli stessi milanesi, turisti nella loro città.



Palazzo Litta - ©Luca-Rotondo_livingcorriere



Palazzo Orsini - Armani



Università degli studi di Milano - Interni



Pinacoteca di Brera - Health Through Water di Grohe

vistacASA

ARREDAMENTO
ARCHITETTURA
BIOEDILIZIA
DESIGN

27/05
/23

N.116



ISSN 1121-9244
20233
Anno XXIII
€ 5,50
9 771974 924005

b.m. Editore Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in legge 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, NE/UD editore

OAPPC Udine · Eljesa Gjonku Architetto
Andrea Alba Architetto · DAIR Architects
Marpillero
& Associati
Filippo Saponaro Architetto
CUMINI
INTERIORS

Bimestrale di Cultura dell'Abitare del FRIULI VENEZIA GIULIA, TRENTINO-ALTO ADIGE e VENETO